



ISTITUTO COMPRENSIVO SANDRO PERTINI

Via Thomas Mann, 8; V.le Suzzani, 254 - 20162 MILANO -- 0266106452 - ..
0266118685 Codice Meccanografico: MIIC8DF00R – codice fiscale:
80124890155 – c/c/p 12105201

Piano per l’Inclusione 2024-25

PREMESSA

Il piano per l'inclusione dell'Istituto Comprensivo Sandro Pertini ha come obiettivo la promozione di un ambiente scolastico inclusivo che risponda ai bisogni educativi di tutti gli studenti compresi quelli con BES in coerenza con i principi dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento).

Il piano tiene conto delle specificità di ogni alunno per fornire il pieno sviluppo cognitivo, emotivo e sociale ed è parte integrante del PTOF. Esso è redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013. Il PI non va interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali, ma è uno “strumento di progettazione” dell’offerta formativa delle scuole “in senso inclusivo”, rappresenta lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno per la realizzazione degli obiettivi comuni.

FINALITA' DEL PIANO DI INCLUSIONE

Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, al fine di assicurarne un buon livello di inclusione, prevenendo il disagio, promuovendo il benessere, incrementando le potenzialità, permettendo all’alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti fino ai livelli massimi consentiti a ciascuno.

L'obiettivo è creare una scuola in cui:

- Tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità, DSA, altri BES e situazioni di disagio, siano considerati nelle loro specificità, potenzialità e bisogni.
- L'insegnamento sia personalizzato e mirato al potenziamento delle competenze, valorizzando le diversità e promuovendo il benessere.

- Si crei una sinergia tra scuola, famiglia e territorio per facilitare la costruzione di percorsi inclusivi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L.104/92 art.15 – Gruppi per l'inclusione

L.170/2010 -Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

D.M.-12/07/2011-Linee guida disturbi specifici di apprendimento

D.M.27/12/2012-Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi

Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

CM.08/2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Decreto Leg. n.66 del 2017- Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Decreto Leg. n.96 del 2019 - l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI; adozione dei criteri dell'ICF all'accertamento della condizione di disabilità; Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione; Circoscrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato.

Nota MIUR n.562 del 3-04-19 - Chiarimenti sugli studenti con bisogni educativi speciali con speciale riferimento agli studenti della secondaria di I e II grado rispetto agli Esami conclusivi del ciclo; Alunni con bisogni educativi speciali- studenti con plusdotazione

Decreto interministeriale 182/2020: Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato, decreto attuativo del DLgs 66/2017 emanato dal Ministero dell'Istruzione.

Decreto interministeriale 153/2023: Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182

IL SISTEMA ICF

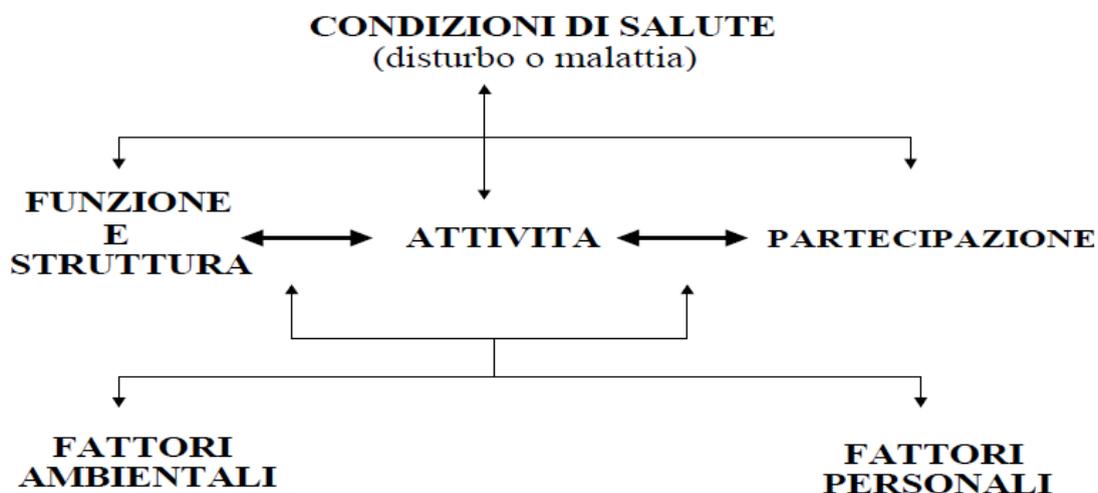
La disabilità viene definita secondo il modello dell'**ICF** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), che la considera un concetto complesso e multidimensionale. Non è più vista solo come una conseguenza di una **menomazione** fisica, ma come il risultato dell'interazione tra **menomazioni corporee**, **limitazioni nelle attività**, **restrizioni nella partecipazione** e **fattori contestuali** (ambientali e personali).

Rispetto al precedente modello **ICIDH**, l'ICF introduce tre novità principali:

1. I termini negativi vengono sostituiti da componenti neutre, misurando la funzionalità piuttosto che il *deficit*. Ad esempio, "disabilità" viene sostituita da "grado di attività" e "handicap" da "partecipazione sociale".
2. Le relazioni sono bidirezionali, evidenziando la complessità delle interazioni tra le diverse componenti della disabilità.
3. Viene introdotta l'importanza dei fattori contestuali, che influenzano il funzionamento di un individuo.

L'ICF adotta una visione **bio-psico-sociale**, superando il tradizionale dualismo tra il modello **medico** (che vede la disabilità come un problema clinico da trattare) e quello **sociale** (che la vede come un'interazione con l'ambiente). La disabilità non dipende solo dalla condizione fisica, ma anche dall'ambiente e dalle capacità psicologiche dell'individuo. Di conseguenza, due persone con la stessa patologia possono avere gradi di funzionamento molto diversi a seconda del contesto in cui vivono e delle loro risorse personali.

Componenti del sistema ICF



ANALISI DEL CONTESTO

Attraverso l'ICF si effettua una valutazione del contesto scolastico per comprendere:

- Caratteristiche dell'utenza scolastica ossia analisi quantitativa e qualitativa degli studenti con BES.
- Ambiente scolastico: accessibilità fisica e risorse disponibili (strumenti compensativi,

tecnologie assistive, ecc..)

- Relazioni con il territorio: collaborazione con enti locali, servizi sanitari e sociali.
- Formazione del personale: livello di aggiornamento degli insegnanti in tema di inclusione e metodologie didattiche innovative.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI BES

L'individuazione è basata su una visione globale dell'alunno e tiene conto:

- delle barriere contestuali che influenzano l'apprendimento e la partecipazione.
- dei facilitatori presenti (sostegno didattico, tecnologie, rete di supporto).
- delle capacità e delle risorse personali.

APPLICAZIONE DEL MODELLO ICF

L'ICF viene utilizzato come base per:

- Profilo di Funzionamento: per ogni alunno si redige il PDF secondo i domini ICF che valuta la salute, le abilità, le barriere e i facilitatori presenti a scuola.
- Progettazione educativa personalizzata: tiene conto delle specificità di ogni alunno, riducendo le barriere all'apprendimento.
- Interventi mirati: progettazione di interventi educativi che includano strategie didattiche flessibili, strumenti compensativi e misure dispensative dove necessario.

AZIONI PER L'INCLUSIONE

Il nostro Istituto attuerà le seguenti azioni educative inclusive:

- Didattica inclusiva: utilizzo di metodologie attive e cooperative, facilitazioni per l'accesso ai contenuti e differenziazione della didattica.
- Potenziamento delle risorse: formazione del personale scolastico sull'utilizzo dell'ICF e delle strategie inclusive
- Co-progettazione con famiglie e servizi territoriali
- Supporto psicopedagogico: attivazione di sportello di ascolto per studenti e docenti

MONITORAGGIO E VERIFICA

Il monitoraggio dell'inclusione scolastica sarà effettuato tramite:

- raccolta di dati: registrazione dei progressi di ogni studente in termini di abilità e partecipazione
- valutazione periodica: riunioni di equipe con docenti, coordinatori e famiglie
- rendicontazione finale: relazione sulle azioni realizzate e sui risultati.

REVISIONE DEL PIANO

Il piano per l'inclusione è un documento in continuo aggiornamento che viene revisionato annualmente alla luce dei risultati ottenuti, delle esigenze emergenti e delle innovazioni in ambito educativo.

“Costruire una speciale normalità in cui la normalità cambia e si arricchisce di competenze tecniche che la rendono più speciale ed accogliente per tutti”. (D.Janes)

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
GRADO SCOLASTICO	88	490	460	1038

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)					
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	1	21	22	44	
Vista	0	1	0	1	
Udito	0	0	0	0	
Spettro autistico	0	6	3	9	
Sindrome di Down	0	1	1	2	
TOTALE GRADO SCOLASTICO	1	29	26	56	5,4%

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)				
	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
GRADO SCOLASTICO	11	44	55	5,3

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)					
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione	0	7	3	10	
Individuati senza diagnosi/relazione	0	31	19	50	
GRADO SCOLASTICO	0	38	22	60	5,8

Note: Si rende noto che nel nostro Istituto sono iscritti 210 alunni con cittadinanza non italiana.

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: - incontri con operatori dell'ATS; - incontri con assistenti sociali; - incontri con educatori di associazioni esterne; - rapporti con la famiglia	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro: - Sostegno alla classe di appartenenza dell'alunno certificato L.104; - lavoro individualizzato; - lavoro per gruppi; - attività laboratoriali; - attività didattiche di classe.	Sì
Docenti con funzioni strumentali	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: - coordinamento o gruppo di lavoro per il sostegno; - analisi della documentazione degli allievi con BES; - supporto ai Consigli di classe nella stesura dei PEI e dei PDP; - confronto sulle pratiche metodologiche e di valutazione più idonee.	Sì
D. Coinvolgimento Personale Educativo Assistenziale (Cooperativa)	Condivisione del PEI	Sì
	Partecipazione GLO	Sì

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No

F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro: - presenza nel Comitato dei genitori per organizzazione di eventi di coesione sociale; - partecipazione dei genitori a incontri o eventi organizzati dalla scuola.	Sì
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali ecc.)	No				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					X

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Figure e organi di lavoro coinvolti nell'area dell'inclusione e della prevenzione al disagio:

GLI e sue funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- condivisione delle modalità organizzative e gestionali delle risorse specifiche, relative all'area dell'inclusione e della prevenzione al disagio;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLOperativi sulla base delle effettive esigenze;
- raccolta di proposte di interventi e progetti, di natura educativa e non solo didattica, utili alla prevenzione del disagio, causa esso stesso di bisogni educativi speciali;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Coordinatore area inclusione Istituto Comprensivo (come da Nota MIUR 37900 del 19.11.2015):

- svolgere funzioni di coordinamento all'interno dell'intero Istituto Comprensivo;
- svolgere funzioni di coordinamento all'interno del team che fa capo all'inclusione;
- gestire dinamiche relazionali e comunicative (team, gruppi, famiglie, ecc.);
- supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- prender parte a iniziative di formazione e progettazione promosse dai CTS e CTI di ambito;
- facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di inclusione (CTS, CTI, UONPIA, ecc.);
- promuovere le diverse azioni didattiche ed educative che confluiscono all'interno dell'istituto per favorire l'inclusione;
- favorire un approccio trasversale tra le diverse aree di lavoro che contribuiscono alla realizzazione del processo di inclusione (es. intercultura, salute, legalità, ecc.);
- fare formazione interna insieme alle FS inclusione;
- favorire la veicolazione di informazioni su corsi di aggiornamento, seminari, testi, iniziative riguardanti l'inclusione;
- presiedere, su delega del dirigente scolastico, le riunioni dei Gruppi di Lavoro Operativo;
- collaborare col dirigente scolastico alla raccolta dei dati inerenti la disabilità, all'elaborazione dell'orario degli insegnanti di sostegno, grazie anche al supporto delle FS, e alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno;
- presiedere, su delega del dirigente scolastico, il GLI e collaborare alla predisposizione del PI.

Funzioni Strumentali e/o referenti d'area:

- rilevazione casi BES e presa in carico della relativa documentazione (PEI, PDP, ecc.);
- attuazione del protocollo di accoglienza degli alunni NAI (neoarrivati in Italia);

- supporto alle famiglie;
- supporto ai consigli di classe/team docenti nella scelta di strategie didattico-educative tese a favorire il processo di inclusione;
- acquisizione e diffusione delle normative vigenti in materia di BES;
- promozione di attività/progetti che mirano alla prevenzione del disagio e dell'insuccesso scolastico, alla diffusione di una cultura dell'inclusione e del rispetto nelle loro diverse declinazioni;
 - cura dei rapporti con gli enti esterni: ATS, servizi sociali, associazioni di assistenza educativa, centri diurni, associazioni ed enti di intercultura, ONLUS impegnate nella prevenzione al disagio e nell'educazione alle diversità;
- favorire la costruzione di un clima di lavoro incentrato sulla condivisione, il lavoro di équipe, la trasversalità tra i diversi ordini scolastici e le diverse aree di lavoro;
- favorire la veicolazione di informazioni su corsi di aggiornamento, seminari, testi, iniziative riguardanti l'inclusione;
- stesura PI;
- collaborare a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo degli alunni adottati, anche nei passaggi tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collaborare a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel periodo di post-adozione;
- monitorare casi a rischio di dispersione scolastica.

Consigli di classe/Team docenti:

- stesura condivisa dei piani di lavoro (PEI; PDP);
- attuazione di una didattica personalizzata e di eventuali misure compensative e/o dispensative previste dalla normativa;
- continua collaborazione con il docente di sostegno eventualmente presente nel consiglio di classe;
- in assenza di certificazione e, come previsto dalle attuali direttive, individuazione di alunni con altri bisogni educativi speciali;
- condivisione delle problematiche e delle conseguenti strategie didattico-educative messe in atto;
- collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- convocazione dei singoli GLO.

Docenti di sostegno:

- partecipazione alla programmazione didattico-educativa e stesura, insieme al consiglio di classe/team docenti, dei piani di lavoro;
- supporto al consiglio di classe/team docente nell'attuazione di appropriate strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche ed educative;
- interventi sulla classe e sul piccolo gruppo, sfruttando al meglio le specifiche competenze;
- convocazione e partecipazione ai GLO di pertinenza.

Docenti alfabetizzatori:

- attuazione di laboratori di prima e seconda alfabetizzazione (Italbase, Italstudio);
- definizione, per quanto possibile, dei differenti bisogni linguistici;
- organizzazione di interventi individualizzati e/o in piccoli gruppi;
- individuazione dei più opportuni materiali e supporti didattici;
- stesura condivisa delle specifiche programmazioni e, insieme alla funzione strumentale preposta e il team docenti, di progetti di educazione all'intercultura;
- continuo confronto con gli insegnanti curricolari;

- supporto al Consiglio di classe nella valutazione dell'alunno/a NAI.

Assistente educatore:

- stesura e attuazione di un progetto di collaborazione educativo-didattica;
- collaborazione e continuo confronto con il docente di sostegno e l'intero Consiglio di classe/team docente;
- condivisione degli obiettivi educativi e dei successi raggiunti con la famiglia;
- promozione di iniziative di natura educativa promosse sul territorio.

Assistente alla comunicazione:

- supporto nella programmazione e nell'organizzazione di metodologie, tecniche e strumenti didattici appropriati alle specifiche disabilità sensoriali;
- sostenere il buon utilizzo di ausili protesici e di software o hardware didattici destinati all'alunno e ai suoi docenti;
- individuare gli ausili didattici pertinenti per il livello di deficit presente ed in relazione alle potenzialità cognitive dello studente e alle difficoltà scolastiche.

Collegio docenti:

- su proposta del GLI, delibera del PI nel mese di giugno;
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione e la prevenzione al disagio;
- definizione e condivisione dei criteri di valutazione per alunni con BES;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Sportello di ascolto (esperto esterno):

- favorire il benessere all'interno dell'istituzione scolastica;
- supportare gli alunni e le alunne nella crescita implementando le loro competenze emotive e di problem solving;
- favorire una sinergia tra famiglia e scuola;
- supportare i docenti e le famiglie nel fronteggiare problematiche legate alla fase evolutiva degli alunni e delle alunne.

Referente scuola in ospedale:

- favorire il raccordo tra la scuola in ospedale e la scuola "tradizionale";
- favorire metodologie didattiche e prassi inclusive per gli alunni con disabilità frequentanti la scuola ospedaliera;
- mantenere i rapporti con le scuole di provenienza degli alunni degenti;
- stesura e attuazione con le scuole di provenienza di un PDP nel pieno rispetto di quanto previsto per gli alunni con BES.

Si ribadisce l'enorme importanza di un lavoro in rete, basato sulla condivisione, il dialogo e il confronto tra i vari membri dell'équipe educativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per favorire un reale lavoro in rete, vanno curati anche i rapporti con l'esterno. Ricoprono un ruolo altrettanto importante gli enti che operano sul territorio, quali: CTS e CTI di ambito, cooperative di assistenza educativa, centri diurni, centri psicopedagogici, associazioni di intercultura.

La scuola si rapporta con tali enti per ampliare la propria offerta formativa e decidendo, in sinergia, le azioni da attuare in base alle specifiche esigenze.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è un punto di riferimento importante per una corretta inclusione degli alunni con bisogni speciali sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale. Per tale ragione, deve essere coinvolta nella progettualità e nelle pratiche inerenti l'inclusività, che formalmente vengono condivise nel PEI e nel PDP.

La famiglia, pertanto, deve assumere un ruolo attivo nell'elaborazione dell'offerta formativa e del suo ampliamento attraverso anche proposte di iniziative e di progetti inclusivi, che possono prendere forma sia in orario scolastico che extrascolastico.

Sarebbe utile promuovere attività formative ed informative che coinvolgano anche le famiglie in modo da creare una più diffusa cultura dell'inclusione e del rispetto delle diversità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ciascun allievo con BES viene elaborato un PDP e per gli alunni certificati da Legge 104/1992 un PEI. Nei piani di lavoro citati vengono delineati gli aspetti socio-personali dell'allievo, gli obiettivi disciplinari ed educativi, le metodologie e le strategie più opportune, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio-assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Il PEI e il PDP possono subire modifiche durante l'anno scolastico, in un qualunque momento se ne ravvisi la necessità, a seguito del monitoraggio continuo degli obiettivi raggiunti e delle modalità attuate.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse esistenti avviene in prima istanza attraverso la formazione. Formare significa anche valorizzare e, di conseguenza, migliorare la qualità dell'offerta formativa.

È importante promuovere iniziative utili non solo all'acquisizione di competenze specifiche ma anche alla diffusione di una cultura dell'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto necessita di:

- Docenti impegnati nella realizzazione di progetti a tematica inclusiva;
- Finanziamento di corsi di formazione specifica;
- Organizzazione del lavoro degli educatori e degli assistenti alla comunicazione sin dall'inizio dell'anno;
- Risorse per la mediazione linguistico-culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- Risorse per laboratori di alfabetizzazione;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- Incremento dei rapporti con CTS e CTI.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il passaggio tra i diversi ordini di scuola è un momento delicato e particolare in quanto può generare ansia e creare situazioni di disagio, soprattutto in alunni con bisogni educativi speciali. Pertanto, tali momenti sono curati con particolare attenzione nell'ottica di un processo di continuità inclusiva.

Nell'Istituto sono presenti le Commissioni Formazione Classi Prime per la Scuola Primaria e Secondaria di I Grado, che provvedono all'accoglienza e all'inserimento degli alunni nella classe più idonea. Nell'ambito del progetto di Orientamento offerto alle classi terze della Scuola Secondaria di I Grado in raccordo con gli Istituti Superiori, gli alunni con particolari bisogni visitano,

individualmente e/o in piccoli gruppi, insieme agli insegnanti di sostegno le scuole con l'offerta formativa che meglio risponde alle loro richieste. L'Ufficio per l'Orientamento del Comune di Milano offre un valido supporto a tale pratica. L'Istituto, inoltre, presso una delle due sedi della Scuola Secondaria di primo grado, organizza una giornata dedicata all'orientamento in cui i rappresentanti di diversi Istituti Superiori del territorio presentano agli alunni e alle loro famiglie la propria offerta formativa.